

cine spiagge si stende. Fece scavare, con fatica in vero maravigliosa, profondissime fosse, ove alloggiare l'Esercito al coperto delle offese degli assediati; indi furiosamente battendo col cannone le mura, si diede ad aprir larga breccia. D'otto mila uomini era composto il presidio, la metà Greci, l'altra Italiani, cui presiedeva con titolo di Capitano di *Famagosta*, *Marc' Antonio Bragadino*, tutta gente risoluta e pronta a difendersi fino agli estremi. Usarono i Turchi dapprima lavori e mine con sommo artificio, e giunsero, benchè con grave perdita, a fermar nella fossa gli alloggiamenti. Indi fatta scoppiare, un'ampia mina, che balzò in aria una intera compagnia di Veneti soldati, corsero impetuosamente all'assalto. Risposti con grandissima strage, ritornarono a' lavori, e in particolare co' mortaj a bombe tormentarono lungamente e le abitazioni, e i difensori. Ma questi intrepidi, opponendo pronti e ingegnosi ripari, a tutt'altro pensavano fuorchè a cedere. *Mustafà* allora, temendo che la dilazione gli togliesse di mano la quasi certa vittoria, con terribili assalti in più parti della Piazza, tutti ad un tempo, tentò di farsi strada ad espugnarla. Disposte le cose volle egli esser presente alla grande azione. Ma d'altro non fu spettatore allora fuorchè dell'infinita strage de' suoi, che fuggendo dopo sanguinosa zuffa, più che ritirandosi,